

PRODUZIONE E CONSUMI DI CARNE DI CAVALLO IN ITALIA



animaleQUALITY
ITALIA

INDICE

1. Chi è Animal Equality Italia	2
2. La ricerca: Produzione e consumi di carne di cavallo in Italia	3
3. I risultati della ricerca	4
I consumi di carne equina in Italia	4
Chi consuma carne equina in Italia?	5
Salute e sicurezza dietro il consumo di carne di cavallo	9
Le motivazioni di chi non mangia carne di cavallo	11
4. Carne di cavallo: ad un passo dal cambiamento	12

1. CHI È ANIMAL EQUALITY ITALIA

Fondata nel 2006 da Sharon Núñez, Javier Moreno e Jose Valle, Animal Equality è un'organizzazione internazionale non profit che difende gli animali allevati a scopo alimentare. Attiva in 8 paesi (Italia, Spagna, Regno Unito, Germania, Stati Uniti, Brasile, Messico e India), si concentra su azioni concrete per mettere fine alle sofferenze degli animali.

La nostra squadra di investigatori e attivisti ha documentato la vita di centinaia di migliaia di animali in oltre mille allevamenti e macelli, portando alla luce pratiche abusive e rivelando i segreti dell'industria agroalimentare.



2. LA RICERCA: PRODUZIONE E CONSUMI DI CARNE DI CAVALLO IN ITALIA

Secondo gli ultimi dati disponibili, l'Italia è ai primi posti in Europa per consumo di carne di cavallo, con circa 17.000 equidi macellati nel 2024 (fonte: Vetinfo), e detiene il primato a livello mondiale per numero di importazioni.

Nonostante questi numeri, un sondaggio condotto da Animal Equality in collaborazione con Ipsos, su un campione rappresentativo di 40 milioni di italiani, mostra che **il consumo di carne equina riguarda oggi una minoranza: solo il 17% di chi consuma carne include anche quella di cavallo nella propria dieta.**

In Italia, il sistema di identificazione degli equidi prevede l'assegnazione alla nascita dello status DPA (destinato alla produzione alimentare) o NON DPA (non destinato alla produzione alimentare). Lo status NON DPA non è reversibile, poiché consente la somministrazione di farmaci non compatibili con la filiera alimentare. Tuttavia, la corretta applicazione di questa distinzione non sempre viene rispettata.

I risultati del sondaggio offrono uno spunto utile per inquadrare la diffusione limitata di questo consumo sul territorio italiano e analizzarne le implicazioni.

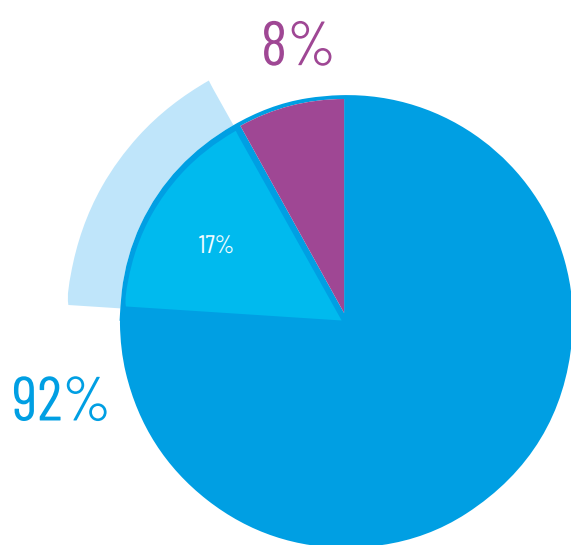


3. I RISULTATI DELLA RICERCA

La ricerca si basa su un'analisi commissionata da Animal Equality Italia e condotta da Ipsos, una società multinazionale leader nelle ricerche di mercato e consulenza. Ipsos ha raccolto dati sui consumi di carne di cavallo in Italia intervistando un campione rappresentativo di 40 milioni di italiani (Fonte: ISTAT).

Il campione è stato selezionato tenendo conto di variabili demografiche come età, genere e area geografica (Nord, Centro, Sud), per fornire un quadro completo e accurato dei consumi su tutto il territorio nazionale.

3.1. I consumi di carne equina in Italia



100% (Rappresenta 40 Milioni di italiani)

- 92% mangia carne in generale
- 17% consuma carne di cavallo, personalmente o in famiglia (~7 M di persone / mangiano carne di cavallo almeno 1 volta al mese)
- 8% Non mangia carne in generale

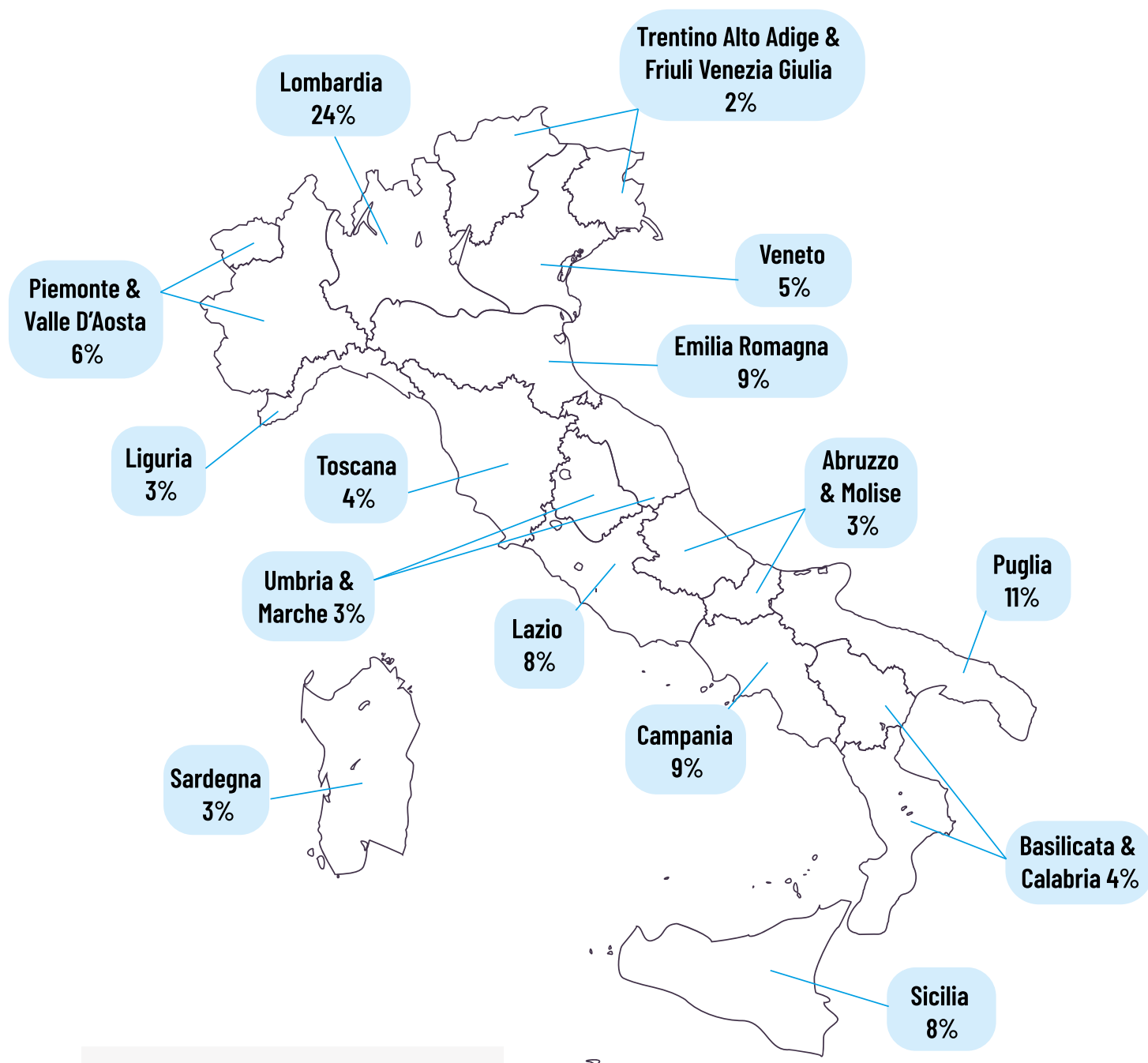
La carne di cavallo non è centrale nella dieta italiana: solo il 17% delle persone che includono la carne nelle proprie diete (il 92% delle persone intervistate) dichiara di consumarla, e la tendenza è in leggero calo.



SOLO IL 17% DEGLI INTERVISTATI CONSUMA CARNE DI CAVALLO

3.2. Chi consuma carne equina in Italia?

Regioni con maggior consumo di carne equina in Italia



I CONSUMATORI DI CARNE EQUINA IN ITALIA SONO MAGGIORMENTE PRESENTI IN LOMBARDIA E PUGLIA

Le regioni dove si produce più carne di cavallo

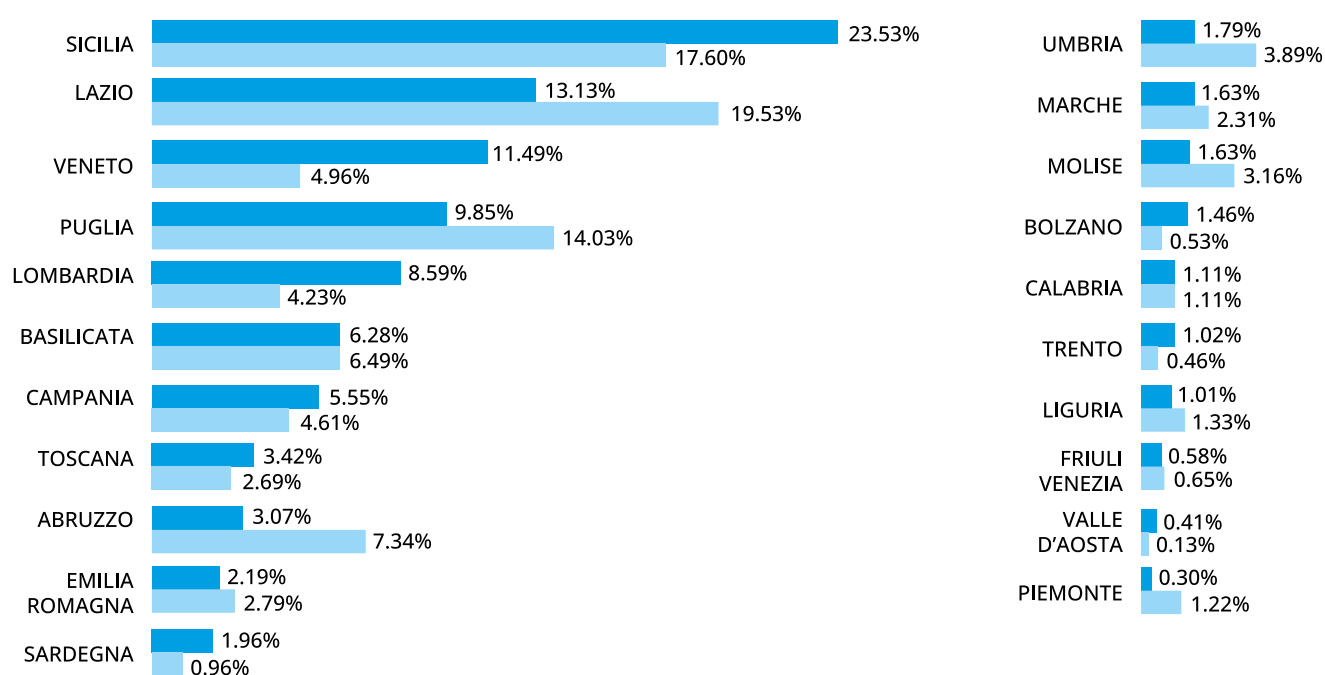
Al 31/12/2024 in Italia risultano registrati 11.394 allevamenti di cavalli e 46.616 cavalli allevati a scopo di macellazione (dati ricavati dalle [statistiche BDN](#) selezionando solo la specie "cavalli" e orientamento "carne").

Allevamenti e capi allevati sono distribuiti sul territorio in questo modo:

% ALLEVAMENTI E CAPI ALLA DATA RIFERIMENTO PER TERRITORIO

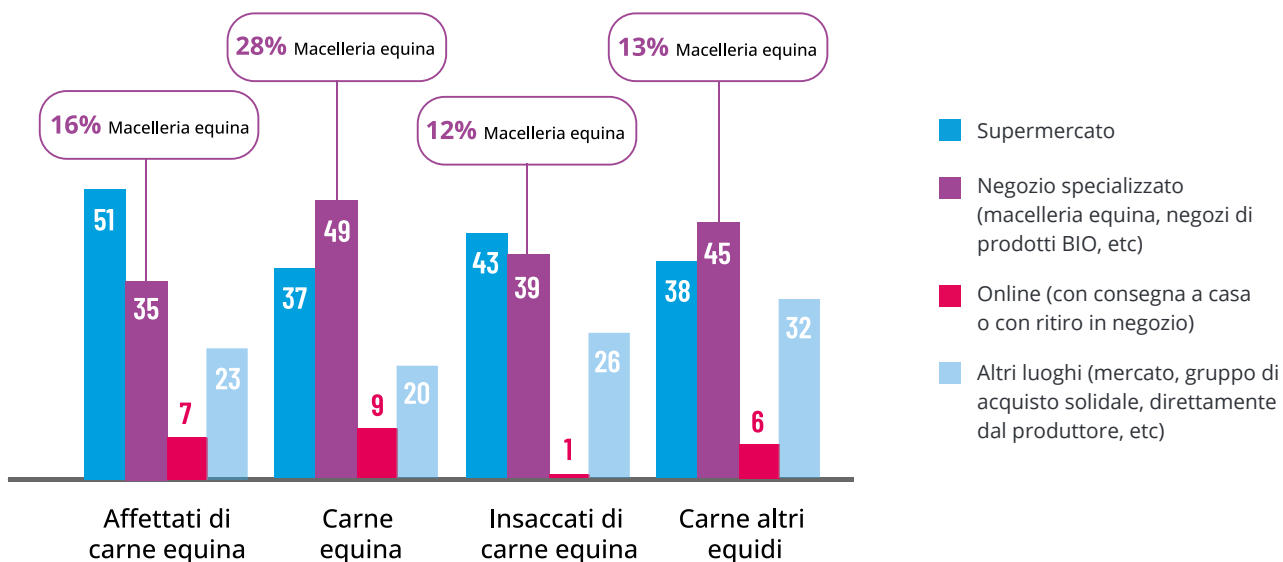
■ % NUMERO ALLEVAMENTI SUL TOTALE

■ % NUMERO CAPI SUL TOTALE



I cavalli che provengono da oltre i confini

Secondo la ricerca Ipsos, le persone che scelgono di consumare carne equina scelgono il negozio specializzato (e soprattutto le macellerie equine) molto più spesso dei consumatori di altre tipologie di carne, il cui luogo di acquisto preferenziale è il supermercato.



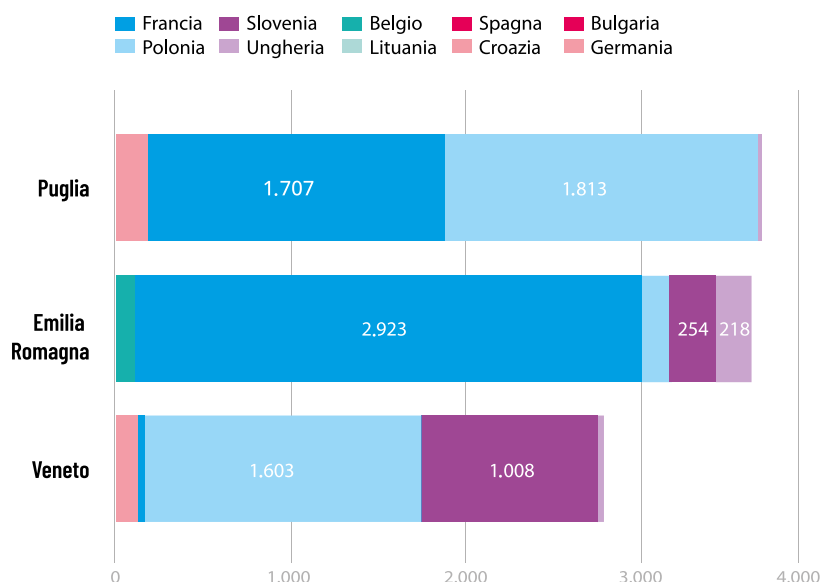
La carne di cavallo che si mangia in Italia però non è sempre “locale” anche se la si compra vicino casa: secondo il [Report Businesscoot](#), l'Italia risulta essere il primo paese al mondo per quantità di carne di cavallo importata, pari a **25.191 tonnellate nel 2022**. A seguire, nella classifica dei principali paesi importatori troviamo Belgio, Francia, Giappone e Cina.

Nel 2024 l'Anagrafe Nazionale Zootecnica (dati ricavati dalle [statistiche BDN](#) selezionando solo la specie “cavalli”) ha registrato la macellazione di 10.156 cavalli provenienti soprattutto da Francia, Polonia e Slovenia.

25.191 TONNELLATE DI CARNE DI CAVALLO SONO STATE IMPORTATE NEL 2022 IN ITALIA

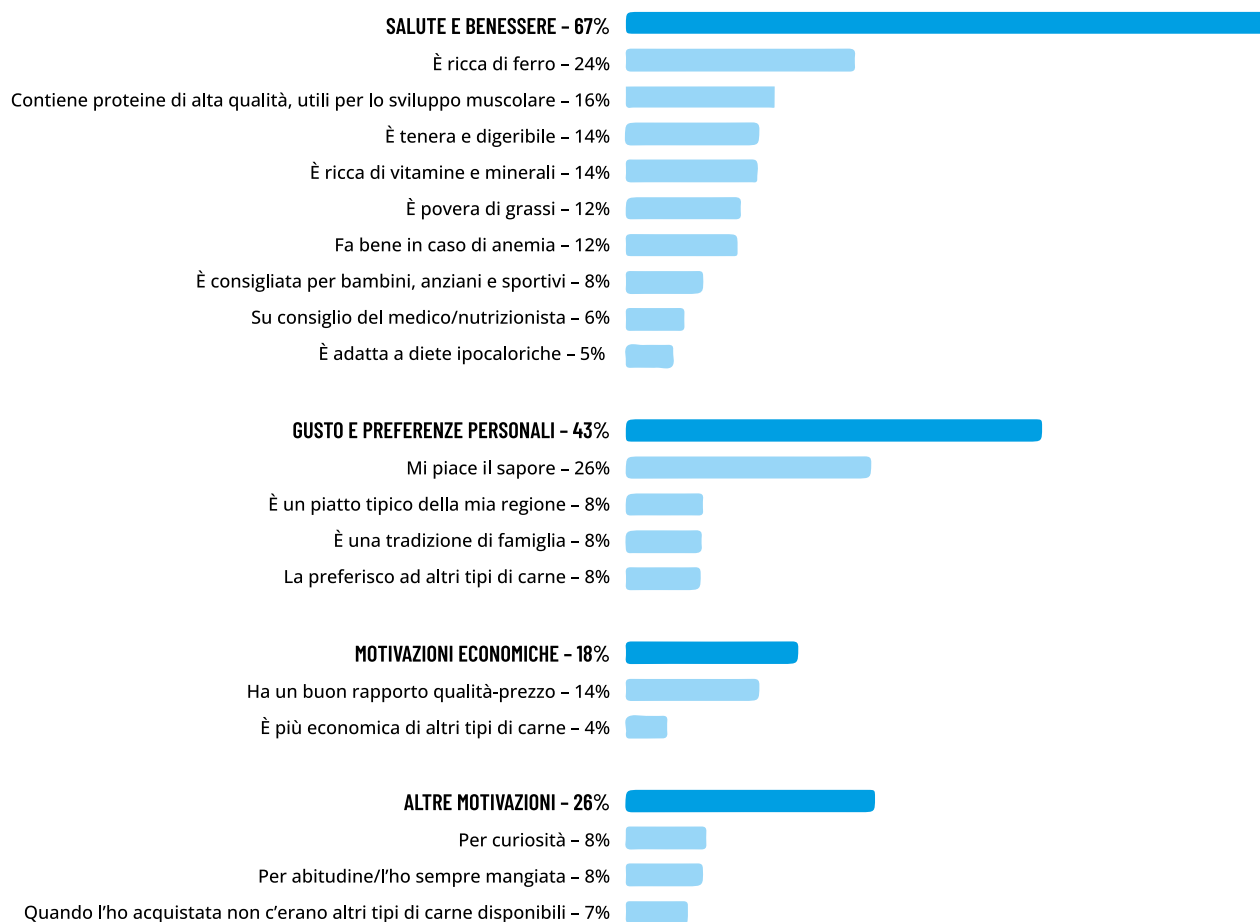


Num. Capi macellati per regione del macello e stato di origine



Perché le persone scelgono la carne di cavallo?

SALUTE E PREFERENZE PERSONALI SONO I PRINCIPALI FATTORI CHE PORTANO LE PERSONE A CONSUMARE CARNE DI CAVALLO IN ITALIA.



Chi dichiara di mangiare carne di cavallo in Italia lo fa perché ritiene che sia salutare.

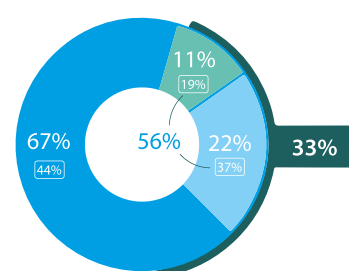
Nella prossima sezione analizzeremo la percezione di sicurezza legata al consumo di carne di cavallo da parte delle persone che la consumano

3.3. Salute e sicurezza dietro il consumo di carne di cavallo

Tra le persone intervistate e che hanno dichiarato di consumare carne (pollo, maiale, bovino) la conoscenza della normativa che regola la destinazione dei cavalli in Italia risulta poco diffusa.

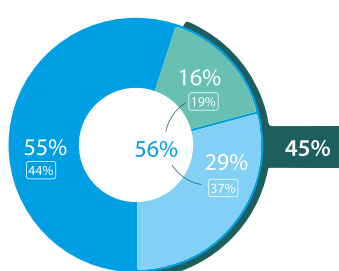
Anche il fenomeno del mercato illegale di macellazione equina è scarsamente conosciuto.

Chi consuma carne equina invece sembra avere una maggiore conoscenza delle specifiche tematiche, e ripone fiducia nel sistema di tracciamento e controlli.



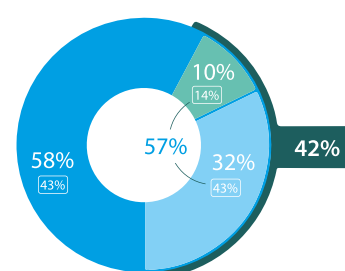
Conoscenza dicitura DPA
(Destinato alla Produzione di Alimenti)

■ Si, ne sono a conoscenza
■ Si, ne sono a conoscenza ma in maniera superficiale
■ No, non ne avevo mai sentito parlare prima d'ora



Conoscenza che l'equino, se DPA, può diventare alimento alla fine della carriera sportiva

■ Si, ne sono a conoscenza
■ Si, ne sono a conoscenza ma in maniera superficiale
■ No, non ne avevo mai sentito parlare prima d'ora



Letture di notizie su macellazioni illegali di cavalli

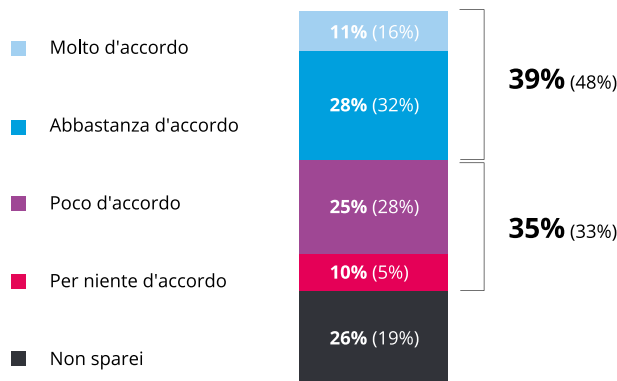
■ Si, ne ho lette con attenzione
■ Si, ne ho lette ma in maniera superficiale
■ No, non ne ho mai lette

Tra i consumatori di carne equina, la percentuale di coloro che dicono di essere a conoscenza della differenza che esiste tra cavalli riconosciuti come DPA e non-DPA è pari al 56%. Il 48% ritiene però che l'attuale sistema dei controlli sia in grado di assicurare il consumo di carni di cavallo sicure.

Tra i consumatori di altre tipologie di carne, il 33% è a conoscenza della dicitura DPA e non-DPA, mentre il 42% dice di conoscere il fenomeno del mercato illegale della macellazione equina.



In che misura pensa che l'attuale sistema dei controlli sia in grado di assicurare il consumo di carni di cavallo sicure?



CHI MANGIA CARNE EQUINA È PIÙ INCLINE A FIDARSI DEI CONTROLLI

La macellazione clandestina di cavalli è una realtà poco conosciuta, ma rappresenta una delle criticità più gravi della filiera equina in Italia.

In Italia la macellazione clandestina di cavalli avviene sia in strutture non autorizzate, sia – in alcuni casi – in impianti ufficiali che accettano animali privi di documentazione regolare.

La Relazione annuale 2022 del **Ministero della Salute** segnala gravi non conformità sul fronte della tracciabilità e sicurezza dei prodotti di origine animale. Il monitoraggio delle macellazioni equine risulta difficile: **Istat non ha fornito dati specifici tra il 2017 e il 2020**, mentre nei pochi dati disponibili la categoria ‘cavalli’ viene spesso inclusa in quella più generica degli ‘ungulati’, alterando le statistiche ufficiali e rendendo ancora più difficile garantire trasparenza e tracciabilità nella filiera.

I farmaci usati su cavalli non-DPA (non destinati al consumo alimentare) possono rappresentare un grave rischio per la salute pubblica se la loro carne finisce nel circuito alimentare, perché non sono compatibili con il consumo umano e possono lasciare residui tossici nella carne.

Casi di macellazioni clandestine in Italia

Italia,
2016-2017

Cavalli spacciati come animali da terapia finivano macellati

Un'inchiesta de Le Iene ha documentato un traffico illecito di cavalli non DPA: gli animali venivano sottratti con il pretesto dell'ippoterapia o del "ritiro in agriturismo", ma finivano in corse clandestine o macellati illegalmente. In un caso, i NAS di Catania sequestrarono 5 tonnellate di carne e trovarono 35 cavalli privi di documenti.

Fonte: Le Iene, 2016-2017; NAS Catania

Lecce,
2024

Macello sospeso per cavallo non DPA macellato illegalmente

In un impianto di Seclì (Lecce), la Guardia di Finanza ha sorpreso un macellaio mentre uccideva un cavallo dichiarato "non DPA". L'animale, gravemente malato, non era stato sottoposto a visita veterinaria e presentava una massa tumorale. L'azienda è stata sospesa per 6 mesi, mentre quattro persone sono state denunciate per frode alimentare.

Fonte: Guardia di Finanza Gallipoli – ASL Lecce, 2024

Perugia,
2025

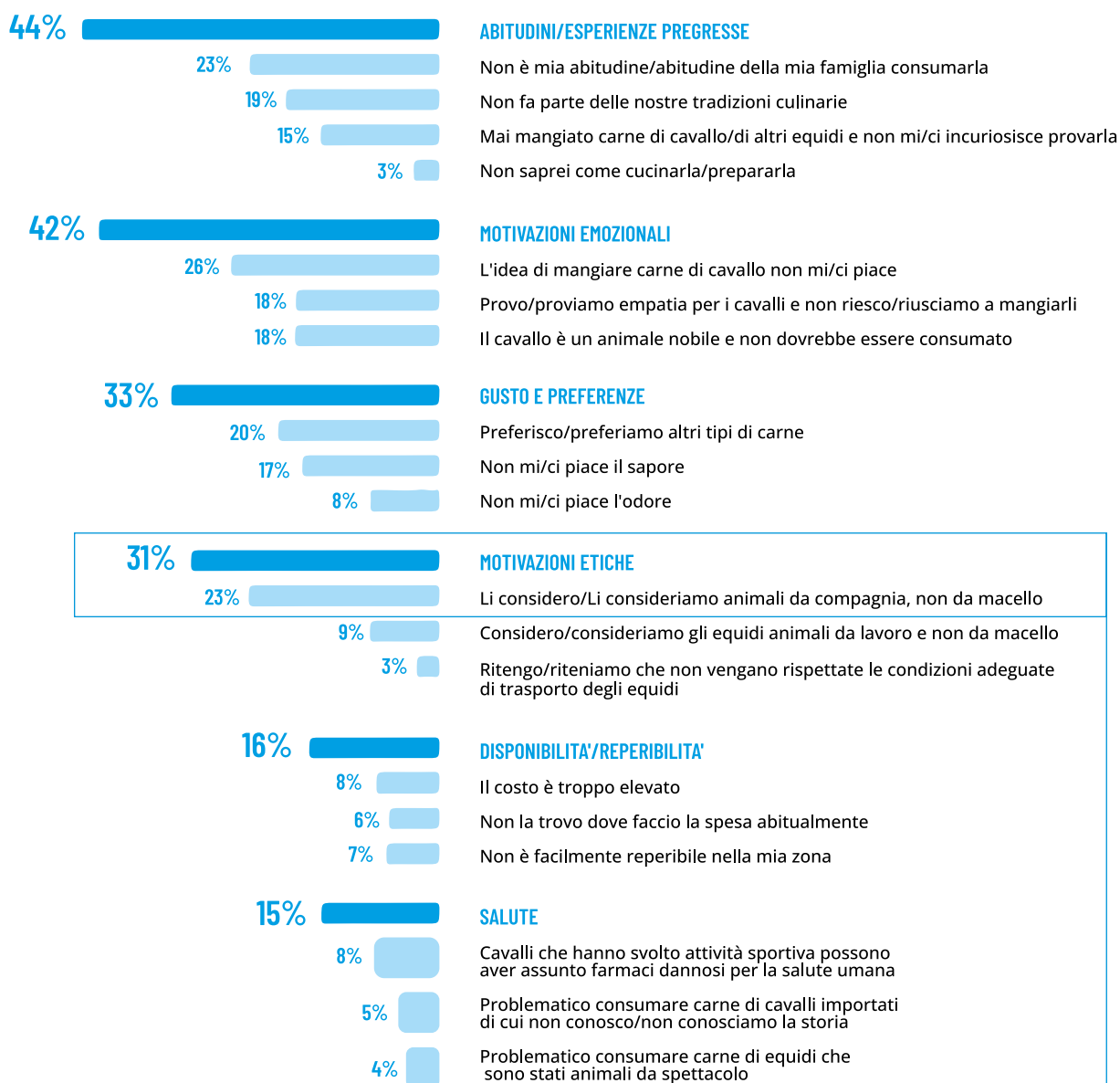
Operazione NAS contro traffico illegale di cavalli

Sei persone sono state indagate (quattro ai domiciliari) per aver gestito un traffico illecito di cavalli non DPA destinati alla macellazione. Gli animali venivano sottratti alla tracciabilità ufficiale tramite la cancellazione dalla Banca Dati Equidi (con il cosiddetto "codice Z") e avviati a strutture clandestine, senza controlli sanitari. L'inchiesta ha evidenziato gravi rischi per la salute pubblica: alcuni cavalli erano trattati con farmaci vietati per animali destinati al consumo umano.

Fonte: NAS di Perugia – Ministero della Salute, 2025

3.4. Le motivazioni di chi non mangia carne di cavallo

La maggior parte delle persone intervistate in Italia dichiara di non consumare carne di cavallo. Tra chi fa questa scelta, le principali motivazioni che frenano l'acquisto sono le seguenti:



MOTIVAZIONI ETICHE

31%

Li considero/ Li consideriamo animali da compagnia, non da macello

23%

La maggior parte degli italiani sceglie di non mangiare carne di cavallo perché non è abituata a farlo, questo comportamento viene avvalorato anche dal fatto che per molte persone ormai i cavalli hanno acquisito lo status di animali da affezione.

Questi animali sono infatti considerati più come compagni di vita che come fonte di cibo, e l'idea di mangiarli non piace alle persone poiché sono associati alla sfera affettiva piuttosto che a quella alimentare.

LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE TENDE A CONSIDERARE I CAVALLI COME ANIMALI DA COMPAGNIA, NON COME RISORSE DA SFRUTTARE NELLA FILIERA ALIMENTARE

4. CARNE DI CAVALLO: A UN PASSO DAL CAMBIAMENTO

In conclusione, la nostra ricerca realizzata con Ipsos evidenzia che il consumo di carne di cavallo in Italia è relegato a una piccola fetta della popolazione.

Molte persone scelgono di non consumare carne di cavallo, riconoscendolo sempre più come un compagno di vita e un essere senziente che non merita di soffrire.

Questi dati dimostrano che pensare ad un cambiamento è possibile.

Come Animal Equality abbiamo già raccolto oltre centinaia di migliaia di firme di persone che vogliono vietare per sempre la macellazione dei cavalli in Italia.

L'Italia può allinearsi alla Grecia, che nel 2020 ha vietato la macellazione dei cavalli, includendoli nelle norme riservate a cani e gatti, e riconoscere finalmente loro la protezione giuridica riservata agli animali d'affezione.

SCOPRI LA CAMPAGNA DI ANIMAL EQUALITY



animaleQUALITY
ITALIA

Per maggiori informazioni contattare:
ufficiostampa@animalequality.it
+39 351 7408293

